

COSMOPOLITAN

IL MENSILE FEMMINILE PIÙ LETTO NEI

SETTEMBRE 2004 N. 9
Euro 2,50 in Italia

Sesso

Zero malintesi

Guida ai momenti in cui tu capisci **A** e lui intendeva **B**

MONEY

10 lavori extra per guadagnare di più e levarti tutti gli sfizi

Ti presento i miei

COME SUPERARE LA PROVA GENITORI SE IL TUO RAGAZZO NON È PROPRIO IL CLONE DI WILLIAM D'INGHILTERRA

Gwen Stefani
Da popstar a diva

MODA

Viola & NewBrit
Largo ai nuovi trend

Rientro in Bellezza
Vacanze finite?
Il benessere continua a pag. 198

Speciale locali

Discoteca che vai maschio che trovi





Capo Verde

A sinistra: Esparços. Qui sotto: Gessica in azione sul quad. In basso: il mercato di S. Maria.



Da sinistra: la piazza del villaggio di Esparços; Gessica e le altre quattro in gara al Donna trophy; una baia della costa Ovest.



Nelle gare tra donne è così: quella che devi battere è la stessa che, poi, ti sostiene

"QUAD" VADIS?

Avventura on the road sulle mitiche moto a quattro ruote. Tra salti sulla sabbia, strapiombi di roccia e bagni "vulcanici". Per una vacanza adrenalinica **DI G. VALENTINI**

■ Premetto che alle avventure fuoristrada ci sono abituata. Perché, da anni, faccio da secondo pilota al mio fidanzato modello Parigi-Dakar. Ma questa volta tutto dipenderà esclusivamente da me. Sono io, da sola, in sella a un quad (hai presente quelle strane moto a quattro ruote?) che dovrò dimostrare di cosa sono capace. Ed è stata proprio la voglia di mettermi alla prova che mi ha fatto superare le selezioni del Donna Trophy e prendere un aereo per Sal, una sperduta isola nell'arcipelago di Capo Verde, 450 km al largo del Senegal. Dall'alto mi colpisce la pressoché totale assenza di vegetazione e il verde intenso del mare (adesso capisco da dove viene il nome di questo posto...). E una volta atterrata, il paesaggio che si presenta ai miei occhi

conferma quanto visto dall'aereo: è un luogo dall'aspetto brullo, ma affascinante e sicuramente molto avventuroso! Giusto il tempo di mettere gli zaini in stanza e conosco Alessandro, in arte "Cheng", la nostra guida tecnica (e in seguito anche spirituale), che impartisce subito a me e alle altre quattro mie compagne una lezione di guida più tutta una serie di trucchi tecnici sul quad perché, come da regolamento, nessuna di noi era

LA COSMOINVIATA

Gessica Valentini ha 30 anni, vive a Modena e lavora in un'azienda come responsabile commerciale. Ma ha un cuore a quattro cilindri e ama le sue lentiggini.



mai salita prima su una moto a quattro ruote. Dopo qualche prova pratica, siamo pronte: domani si parte!

Sulle dune giganti che arrivano al mare

La nostra prima tappa è di 45 chilometri. Partiamo da Santa Maria e, percorrendo uno scenario dominato da dune giganti e bianchissime che degradano fino al mare, arriviamo alla spiaggia di Ponta Preta, famosa per le sue onde maestose e meta di molti windsurfer. E qui si comincia a dare di gas. Lanciando i motori al massimo, percorriamo il lato est dell'isola ed entriamo nella Costa da Fragata, quindi risaliamo la Sierra Negra e arriviamo al traguardo, ossia l'Oasi di Murdera, dove perfino lo sguardo si rinfresca: è uno dei rari punti verdi dell'isola! A proposito, chi ha detto che a Capo Verde non piove mai? Mentre tornavamo in hotel, un tem-

ponale torrenziale ci ha inzuppate fino agli slip. Ma sono così galvanizzata che le mie difese immunitarie stroncherebbero perfino i bacilli della Sars. A farci prendere uno spavento è stata Monica, che per una minima distrazione ha cappottato ed è finita gambe all'aria. Morale: tra la gara, il maltempo e gli imprevisti, riesco giusto a farmi una doccia bollente e a spegnere la luce sul comodino...

Tutte a mollo nella piscina dentro il vulcano

Sveglia sempre all'alba e poi, in sella. Stavolta la tappa è un po' più lunga: 65 chilometri. La sabbia bianchissima che costeggia l'Atlantico è il paradiso degli amanti dell'acqua e del sole, ma per me è stato senza dubbio più divertente affrontare le dune con il quad. Mi sento sicura tra salite e discese. E percorrendo i sentieri sulle pareti di canyon rocciosi raggiun-

mo le saline di Pedra Do Lume, nel cratere del vulcano che ormai da tempo ha cessato la sua attività. Attraversiamo un tunnel scavato nella roccia e ci entriamo dentro. Sembra di essere in un film: ci sono piscine di sale nelle quali è addirittura possibile fare il bagno. Secondo te resistiamo alla tentazione di tuffarci dentro? L'acqua ha una salinità superiore al 77 per cento rispetto a quella del mare, e così riusciamo a galleggiare senza muovere nemmeno un muscolo! Qualcuna si mette a imitare le mosse del nuoto sincronizzato. Ma la guida ci richiama all'ordine: dobbiamo rientrare presto e riposare perché domani ci aspettano 85 km di sterrato!

Qui il gioco si fa duro: sono tutti sassi

Dobbiamo risalire la parte ovest dell'isola, fino a Monte Leon. Non ci sono né strade né dune, solo alcu-

ni strapiombi perché questa è la parte rocciosa di Sal. La gara è al massimo e stiamo mettendo alla prova le nostre doti acrobatiche e trialistiche. Il terreno è duro, dobbiamo stare molto attente e sono necessari rapidi movimenti in sella per bilanciare il peso. Per fortuna, vicino all'oasi di Fontona, torniamo sulla sabbia e poi su un percorso di terra rossa che, meno impervio delle rocce, ci permette di sfrecciare fino a Palmeira. Sento davvero l'adrenalina scorrere in tutto il corpo. E non è solo la competizione a esaltarmi. Ci sono i paesaggi. Quest'isola dallo scenario così mutevole e dai contrasti fortissimi: la sabbia bianca e il verde del mare, le rocce del canyon e la terra rossa, le distese di polvere bianca delle saline e le scure rocce vulcaniche.

Arriva il rush finale. And the winner is...

Oggi è il nostro ultimo giorno. Quello decisivo e il più impegnativo, con i suoi 105 chilometri di percorso, tutto fuoripista, che ci fanno di nuovo saltare come canguri con le ruote. Ma ormai siamo così esperte che sembriamo nate su questi mezzi e dribbiamo dune, terra, sassi, salite e discese... Adesso arriva la vera sorpresa, almeno per me. Perché al Donna Trophy non ci sono prove cronometrate come nelle gare di velocità. ➤



È l'isola dei contrasti: dal mare color giada alla sabbia candida, fino alla terra rosso fuoco



In alto: le saline di Sal. Da sinistra: la chiesa di Pedra do Lume e venditrici di banane a S. Maria.



Quindi, qui non vince chi arriva per primo. Ma chi, secondo il giudizio dello staff, supera al meglio le prove selettive in base a criteri come grinta, resistenza, versatilità. E così alla fine salta fuori che la vincitrice... sono io! Che soddisfazione! Anche perché è stata una prova molto dura e le mie compagne erano tutte decisamente delle degne rivali.

E poi, di sera, scatta il dance moment

Ma adesso non prenderci tutte per delle pazze no limits col pallino dei motori. Sulle moto ci siamo divertite, è vero. Ma non ci siamo fatte mancare nulla neanche nelle serate in cui sono scattati alcuni divertenti fuori programma. Come il martedì sera, che a Sal è considerato un giorno di festa, e siamo andate tutte in centro a ballare con i locali. Va detto, infatti, che in tutto l'arcipelago di Capo Verde la musica è una vera passione.

Non a caso Cesaria Evora, la voce folk che ha ispirato dei remix dance fantastici, viene da qui. I ritmi, infatti, vanno dai più lenti e romantici ai più vorticosi. Roba che mette davvero a dura prova la resistenza di noi europei. Altro che rave! E sempre che ti interessi il genere, sappi che Capo Verde è una delle mete più gettonate del turismo da cucco al femminile... Ma se io non dimenticherò questa esperienza è merito anche delle mie compagne d'avventura: Marta, una delle due pazze (l'altra sono io); Anna, la nostra simpaticissima animatrice; Monica, la piccolina tutto pepe, e Barbara, la più saggia e razionale (che ci voleva per tenerci a freno nei nostri momenti di follia). A loro devo la mia vittoria. Perché nelle competizioni tra donne è così: la lei che devi battere è la stessa che, poi, ti sostiene. Una lezione di cui farò tesoro per sempre. Sulle moto, ma anche nella vita. □

microistruzioni per l'uso

■ Vuoi fare come Gessica?

La seconda edizione del Donna Trophy si terrà in ottobre. Per partecipare, scrivi una mail a Quaditalia: quaditalia@libero.it. Se, invece, vuoi ripetere lo stesso percorso ma senza gareggiare, contatta Beberibe tour: www.beberibetour.com, tel. 02/92092389.

■ **Come arrivare** La Neos vola a Sal ogni mercoledì da Verona, Milano e Roma, biglietto A/R da € 528, tel. 199/141521.

Ci sono anche i voli charter, acquistabili dal tour operator Capoverde Time, in partenza da Bergamo, Milano, Venezia e Roma, biglietto A/R da € 400, tel. 030/3700167.

■ **Dove dormire** La Capoverde Time offre pacchetti di una settimana in hotel quattro stelle All Inclusive da € 840. Se vuoi fare da te, tieni presente che i migliori alberghi sono quelli di Santa Maria. Qui c'è il Sobrado, un tre stelle di charme dall'aria coloniale, che organizza anche giri in Jeep e catamarano (doppia da € 80, tel. 00238/421720). Oppure, se noleggi surf, windsurf o kite (Sal è il paradiso del vento e delle onde) al Soutriping (tel. 00238/421371), chiedi di Jérôme, che affitta anche bilocali sul mare.

■ **Dove mangiare** Tieni presente che qui rischi di fare indigestione di aragosta con meno di 20 euro. Casa Amarela è un ristorante italiano che mixa cucina mediterranea e creola (a Santa Maria, tel. 941512). Ma l'isola è anche piena di esplanade dove cenì e balli con musica dal vivo. Il top: Funaná, vincitore di un premio gastronomico, tel. 421238.

■ **Shopping** A parte i mercatini con le solite collanine e oggetti artigianali in legno, c'è solo Alma D'Oceano (a Santa Maria, vicino alla chiesa del Nazareno), specializzato in abbigliamento da surf, felpe, infradito e t-shirt dipinte a mano (carine).